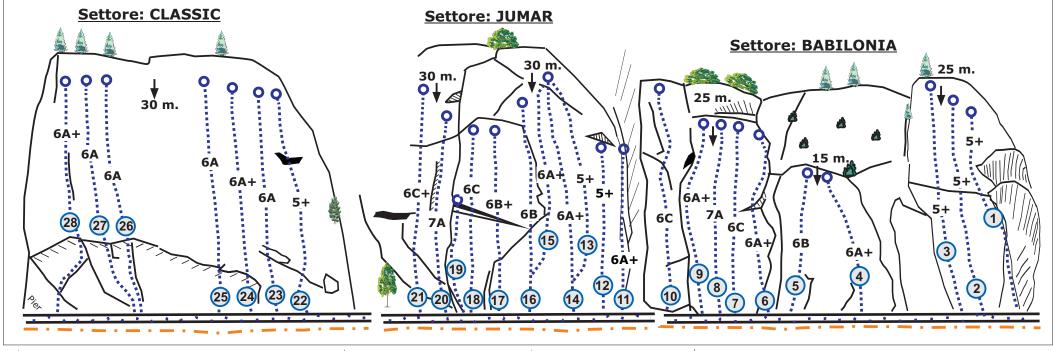
Giaglione - Val Clarea - Sito d'Arrampicata "GRAN ROTSA"





28 - Solo per Noi	6A+	25 - Sorella Grazia	6A			17 - Jumar	- .			03 - Giardini di Babilonia	5+
27 - Fior di Loto	6A	24 - Classic	6A+	20 - De Brevitate Vitae	7A	16 - French First	6B	09 - Illusione Ottica	6A+	02 - Yoshi	5+
26 - Purus	6A	23 - Tino 3		19 - Sex Test	6B	15 - Movida	6A+	08 - Ulisse	7A	01 - Piote Bianche	5+
		22 - La Contea	5+	18 - Campa I'Oi	6C	14 - SkiHawk	6A+	07 - I Due CiapaCiuc	6C		
						13 - Cilly	5+	06 - Il Fortissimo	6A+		
						12 - L'Aristocratio	aue 5+	05 - Su Hobbit si Vola	6B		
								04 - Dùmie an Crep			

GIAGLIONE - VAL CLAREA - Falesie della "GRAN ROTSA"

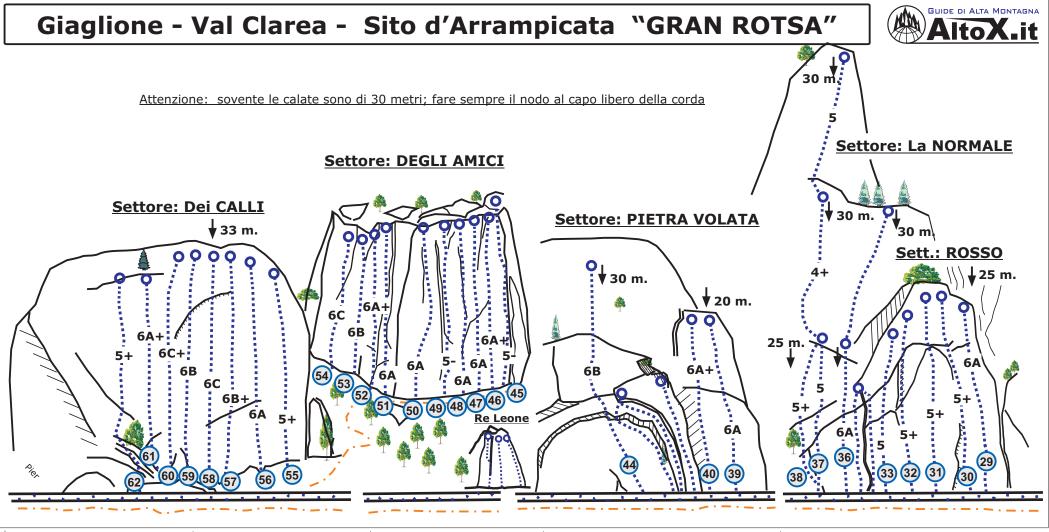
Le falesie della Gran Rotsa, sono ubicate nella minuscola Val Clarea, posta sul territorio del Comune di Giaglione e tributaria alla principale Valle di Susa.

Le solari pareti, poste lungo il canale di Maria Bona, si trovano in uno dei luoghi più caratteristici e suggestivi dell'intera vallata, un bellissimo contesto naturale, carico di storia e tradizioni locali. La pareti sono immerse in un piacevole ambiente alpino di mezza montagna, ben soleggiato ed a quota modesta, intorno ai 1000 mt., l' accesso ed il contesto delle falesie, sono fortemente caratterizzati dalla presenza costante del canale e del sentiero che a tratti si prospetta molto esposto verso il vuoto, in diversi punti simile a una stretta cengia, creando, soprattutto nelle belle giornate una magnifica atmosfera.

Le pareti della Val Clarea, ci ricordano l'amico Mario Sigot, scomparso in un drammatico incidente sulla parete nord della Grand Hoche nel aprile del 1994, che proprio qui iniziò giovanissimo ad arrampicare e che in seguito, molto ha dedicato a queste rocce, aprendo diversi itinerari.

Alpinisticamente, le pareti sono state esplorate già negli anni 70, ma è solo verso la fine degli anni 80, che si sviluppano e arrivano nel momento di massimo splendore; grazie ad uno sparuto gruppetto di arrampicatori soprattutto valligiani, tra cui Enzo Rumiano, Giorgio Chiamberlando, Maurizio Rey, entrambi originari di Giaglione, poi F. Fassino e S. Olivero Pistoletto, affiancati ancora da E. Pastore con R. Bianco.... Poi verso la fine del primo periodo storico anche da A. Bolognesi, Guida Alpina di Novalesa.

La roccia è veramente bella, uno gneiss-granitoide sempre molto lavorato, sia sulle placche che sui muri verticali, in alcune zone con formazioni tipiche dei calcari, quali buchi, vasche e concrezioni. L' arrampicata si svolge principalmente su muri leggermente appoggiati, ma non mancano i settori verticali e anche un paio di strapiombi; i movimenti non sono mai scontati e soprattutto sempre molto vari ed eleganti. Le difficoltà vanno dal 4 al 7A ma con prevalenza del grado 6, i tiri sono quasi tutti molto lunghi, tanto che è praticamente d' obbligo la corda da 60 m. e nel Settore dei Calli, vivamente consigliata la 70 metri. L' attrezzatura è impeccabile a fittoni resinati da 10 mm. soste comprese, tutte dotate di anello di calata, ad esclusione del settore Degli Amici, e di un altra decina di itinerari sparsi per i vari settori, attrezzato in epoca più recente a spit-fix da 10 mm. Inoltre è stato attrezzato un settore appositamente dedicato ai bambini che vogliano provare ad arrampicare da primi di cordata. Il periodo favorevole sono sempre le mezze stagioni, ma data l' ottima esposizione delle pareti, sud-ovest ed il microclima particolare della zona, anche nelle belle giornate invernali ci si può ritrovare ad arrampicare in maglietta, La zona rimane comunque ben frequentabile anche in estate, (ad esclusione dei periodi più torridi), in quanto ben ventilata e con numerosi spazi ombrosi.



62 - L'Angelo 61 - Via dei Calli 60 - Paperin Meschino 59 - Tutankhamon 58 - Neffertiti 57 - Miss Fianchi 56 - Sotto la Pioggia	5+ 6A+ 6C+ 6B 6C 6B+ 6A	48 - Pipin	5- 6A 6A	Settore Re Leone 3 itinerari di 10 mt. Chiodatura ravvicinata, bambini	44 - Miccichè 43 - Quarti di Nobiltà (trad) 42 - Quarti di Nobiltà (trad) 41 - Stipsi 40 - Per i Miei Amici 39 - Pietra Volata		38 - Una Parola 37 - Via Normale 3L. 36 - Il Bello della Diretta 2 L 35 - Mefista 34 - Ernesta 33 - Il Tagliaboschi 32 - Via del Diedro	6A 5 5 5+
					39 - Pietra Voiata	бА		5 5+
55 - Misa a Ter	5+	47 - Il Gatto Morittu					31 - Soddisfazione Totale	5+
		46 - Cala	6B				30 - Blonde Etoile	5+
		45 - Trombacher	6C				29 - Via del Muschio	6A

Accesso: Da Susa, raggiungibile tramite l' A32 del Frejus, oppure tramite le due statali che percorrono la valle, salire lungo la Strada Statale 25 in direzione del Valico del Moncenisio, oltrepassato l'abitato di Giaglione, proseguire ancora lungo la SS, dopo alcuni tornanti imboccare a sinistra la carrozzabile per la Val Clarea e Santa Chiara, indicazioni sul bivio, risalire per circa un chilometro fino ad un gruppo di case, Pian Delle Rovine, quindi voltare a sinistra inoltrandosi nella Val Clarea. Dopo circa 400 metri, prima che la strada inizia a scendere, in prossimità di una doppia curva, parcheggiare con cura a lato della carreggiabile. Si nota poco sopra una bacheca in legno, con annessa la piantina del sito d'arrampicata, da qui inizia il sentiero che costeggiando il canale, porta ai settori della "Gran Rotsa". (10 min)

Giaglione - Val Clarea - Sito d'Arrampicata "GRAN ROTSA"



CANALE DI MARIA BONA "LOU GRAN BLALHIE"

In lingua Giaglionese è chiamato "Gran Blalhie", il canale taglia le strapiombanti pareti dei contrafforti di Toasso Bianco, "la Gran Rotsa" ad un'altezza fino a trecento metri per una lunghezza di cinquecento, interamente scavato nella roccia e permette di irrigare tutti i terreni del paese.

La grande opera di ingegneria idraulica prende il nome dalla nobile Giaglionese Maria Bona, moglie di Andrea Aschieri de Jalliono feudatario locale, le descrizioni della donna la indicano molto attenta alle sorti della comunità, con il dono di un'emina colma d'oro (contenitore unità di misura per il grano) permise la costruzione del canale.

L'unica acqua utilizzabile dalla comunità Giaglionese, tranne le numerose sorgenti in paese, era quella del torrente Clarea che scorreva in alto nel suddetto vallone ma poi si inabissava nelle gorge gettandosi nella Dora Riparia senza lambire i terreni della comunità.

I primi progetti per la costruzione di un canale risalgono al 1200 ma i tentativi di deviare le acque non furono portati a compimento viste le difficoltà nel tagliare in quota le dure pareti di granito, solo nel 1400 riuscirono a concretizzarsi i sogni ed a scavalcare il dosso del Pian delle Rovine.

Nel 1458 le pareti della "Gran Rotsa" furono vinte e l'acqua arrivò a Pian delle Rovine, da qui potè irrigare tutti i vasti territori della comunità Giaglionese, portò incremento demografico e secoli di benessere.

Ancora in tempi recenti prima della cementificazione, mantenere l'acqua in una costruzione così collocata ed in pietra a secco era impresa ardua e richiedeva continue manutenzioni, tuttora è indispensabile ed il paese intero si occupa della necessaria manutenzione.

LA DAMA BIANCA "LA GRANTA FUMELA BLÈINTSA"

"Tapame paa aval! tapame paa aval......

Sembra un lamento, appena più forte dello scorrere dell'acqua nel canale, è quasi buio. Agostino raccoglie tutto il suo coraggio ed avanza: rimane paralizzato!

Una signora alta, alta tutta vestita di bianco è ferma sul sentiero ed urla non gettatemi giù! Non buttatemi sotto!- ha lo sguardo fisso ed avanza verso di lui.

E' alta, bianca, anche la faccia..... è morta! Agostino vinto l'attimo di terrore butta la gerla dalle rocce e fugge.... ."

La particolarità del luogo, l'importanza del sentiero in direzione del Colle Clapier e l'alta frequentazione causò numerosi incidenti e morti, caduti nei dirupi.

Il sentiero largo appena ottanta centimetri ha la roccia ed il canale da un lato e dall'altro il precipizio, tale situazione rendeva difficili gli incroci tra le persone e sempre molto ravvicinati.

Non si sa mai.

